

## PREGHIERA IN VISIBILE

Siamo deboli e vulnerabili, esposti al nostro peccato, ma Dio è sempre la nostra forza ed in Cristo vero suo servo ci salva. Isaia preannuncia Gesù nella sua misteriosa realtà di Nuova Alleanza tra Dio e l'umanità, Lui che è Figlio di Dio e Figlio dell'uomo nella sua obbedienza al Padre può compiere ciò che a noi uomini è impossibile e coinvolgerci con lui nella restaurazione di tutte le cose in Dio, salvandoci dai nostri peccati.

### SALMO RESPONSORIALE (Is 12)

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.  
Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.  
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.  
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

## IMPEGNO

**Coraggiosi non si nasce, si diventa! In questi giorni prova a vivere in modo coraggioso il Vangelo, senza aver paura di quello che pensano gli altri. Tantissime sono le cose che puoi fare: non prendere in giro i tuoi amici perché lo fanno tutti, non dire bugie, difendi chi è maltrattato e offeso... e molto molto altro.**



## PAROLA IN VISIBILE

### VANGELO (Lc 3,10-18)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

*La parola voc di questa III Domenica di Avvento è BATTESIMO.*

*Il Battesimo è la porta dei Sacramenti e ci introduce nel grande mistero d'amore di Dio. Ci rende capaci di entrare nell'amore di Dio e così realizzare la nostra chiamata: accogliere e donare l'amore di Dio. Ecco perché bisogna rallegrarsi! Rallegramoci perché abbiamo l'opportunità di annunciare la Parola di Dio, perché il Signore è in mezzo a noi, perché mediante il Battesimo, la nostra liberazione si è realizzata, basta aprire il cuore e imparare a desiderare il pane vero, l'acqua viva, il cibo che non perisce.*

*Con il Battesimo inizia una vita nuova: il Signore è vicino! Il Signore è vicino, con noi c'è il Signore, Lui sa di che cosa abbiamo bisogno. Anche nei momenti più difficili, vogliamo credere e sperimentare che è un Salvatore potente e farà tutto per noi, anche al di là delle nostre attese.*

## TESTIMONIANZA IN VISIBILE



Mi chiamo Mervat ho 25 anni. Sono nata e cresciuta ad Aleppo. Il mio paese, la Siria, è in guerra da più di 6 anni.

Vivere la quotidianità della guerra mi ha fatto capire quanto è prezioso ogni minuto della vita.

Ogni giorno, uscendo da casa o meglio dal luogo in cui cercavamo di incontrarci per risparmiare le risorse essenziali divenute una rarità, io, i miei genitori, i miei amici, ci salutavamo come se non dovessimo vederci più.

Durante la guerra, il valore dell'accoglienza e della carità assumono la forma dell'Amore concreto di Dio. Pregare, avere fede, prendono forma, assumono materia, diventano sostegno di vita, appoggio per lo sconforto e unica preziosa risorsa illimitata da cui attingere nella nostra fragilità umana.

Distruggere Aleppo significa aver cancellato sogni, ricordi, progetti e futuro di una generazione di ragazzi e bambini che farà i conti per il resto della loro vita con l'odore, i rumori e l'orrore della guerra.

Oggi la mia città è irriconoscibile, 5 milioni di bambini non hanno accesso neanche alla scuola materna e nessun possibilità di educazione.

Io da quando ero piccola, sono sempre stata interessata alla letteratura, alle lingue e alla storia e non ho mai pensato che la guerra potesse radicalmente interrompere i miei studi e obbligare la mia famiglia a lasciare la nostra casa.

Abbiamo vissuto la guerra per tre lunghi anni, dopo di che abbiamo deciso di uscire da Aleppo. La situazione era insopportabile, anche la più piccola delle esigenze era insormontabile.

Oggi siamo rifugiati in Italia da più di un anno e mezzo. Avendo vinto una borsa di studio all'università di Ferrara, sono riuscita a riprendere gli studi in lingue e letterature moderne.

Cominciare l'università nuovamente è stato come tornare indietro di 5 anni, perdere le fatiche fatte in passato, non valorizzare i sacrifici fatti dai miei genitori per farmi studiare.

Ma ri-cominciare in Italia è stato anche incontri, amicizie, sentimenti, umanità, accoglienza e testimonianza. I miei genitori, nella loro semplicità e dopo anni di duro lavoro, hanno messo da parte qualunque timidezza per cercare umilmente di ricostruire una vita. Tuttavia, attualmente sento che è difficile per loro, tenere in piedi la speranza che invece in noi giovani è sicuramente più vivace.

La mia vita è cambiata molto negli ultimi 6 anni, ho abitato in 5 posti diversi e ogni volta ero sorpresa della forza che mi veniva data; non solo di passare far i giorni ma di

costruire un futuro migliore e di vivere questa forte esperienza che ho avuto sotto la luce della preghiera/fede.

La chiesa, quando si cambiano molti posti, diviene l'unica casa in cui rifugiarsi e che trovandosi in ogni luogo, anche se in lingua differente, permette di mantenere viva la presenza dell'Amore. Quest'ultima, per una persona che ha vissuto gli orrori di guerra diventa nutrimento di vita per poter alimentare la propria vocazione.

Penso che la chiesa, debba essere un'istituzione che faccia da filo conduttore/mediatore fra chi si trova nelle mie condizioni e qualunque altro interlocutore istituzionale come interprete della debolezza umana verso la burocrazia.

Spero che la mia testimonianza possa farvi trovare spunto per trovare la forza nei giorni in cui vi sentite in guerra.

Mervat Sayegh

## VITA IN VISIBILE

### Battesimo

Il Battesimo è l'ingresso alla vita cristiana. Immagina di dover fare un provino per entrare nel Casting della vita cristiana.

Come ti faresti conoscere?

Scegliaresti un nome d'arte?

Cosa racconteresti di te?

Con quale nome ti presenteresti alla selezione?

Quindi con un po' di fantasia e creatività prova, aiutandoti con la seguente scheda a inventare una sorta di iscrizione al Casting "vita da Cristiano".

CHI HA DUE TUNICHE,

NE DIA A CHI NON NE HA,

E CHI HA DA MANGIARE,

FACCIA ALTRETTANTO

cfr. Lc 3,11

